

INCONTRO INTERFEDERALE INF-FNI 1-2 Settembre 1984 - TORINO «LE BETULLE»

Il 2° Incontro Interfederale dei Paesi del Mediterraneo e dell'Europa Meridionale e l'VIII Incontro Pentagolare (5 Clubs) Italo-franco-svizzero hanno avuto luogo dal 31 agosto al 2 settembre 1984, congiuntamente, ospiti del campo «Club Le Betulle», presso La Cassa (Torino) con notevole partecipazione di delegati.

L'Incontro Pentagolare trova riuniti — ogni anno dal 1977 — il Club Le Betulle con due clubs francesi («La Regnière» di Lione e «du Soleil-Mont Blanc» di Ancey) e due svizzeri («Gymnique Lumière» di Ginevra e «Camping Club Lemans» di Losanna).

L'incontro di quest'anno è stato organizzato dall'Unione Naturisti Italiani di Torino (U.N.I.) e dal «Club Le Betulle» che, con l'occasione, hanno festeggiato, rispettivamente, il loro 20° e 15° anniversario. L'incontro è stato patrocinato dalla Federazione Naturista Italiana (FE.NA.IT.).

La Federazione Naturista Internazionale era rappresentata dal suo Presidente Alan Mc Combe (Inghilterra), dal 1° Vicepresidente Karl Dressen (Germania), dal 2° Vicepresidente Roger Pallemans (Belgio) e dai Vicepresidenti Pierre Déloire (Francia) e Tom Operti (Italia). Erano pure presenti Jeanine Bomsel (FFN), Günther Hedderich (DFK), Josef Stribny (ÖNV), Herbert Murhammer e Heinrich Maier (UNS), e Carla Verobbio (FE.NA.IT.). C'erano anche Robert Pellicot di Lione, Georgy Peney di Ginevra e André Moser di Losanna. Assente giustificato Pierre Précias di Ancey. Numerosi i soci familiari



Giovani donne (Foto Giuseppe Feroldi)

e i gruppi di associati. Per l'Italia erano rappresentati l'UNI, tra gli altri con Angelo Fiore, il Club «Le Betulle», l'Associazione Naturista Bolognese, il Club Campeggiatori Naturisti d'Italia e la Cooperativa Naturagricola. Per la stampa naturista c'erano Daniele Agnoli, direttore di «NATURISMO», Claudio Ranieri, direttore di «MONDO NATURISTA» e Guido Ragazzi nella sua qualità di preposto al servizio stampa e propaganda dell'U.N.I.

Alla cerimonia ufficiale, per lo scambio dei doni e per l'offerta di medaglie-ricordo del 20° anniversario dell'UNI, hanno presenziato il Sindaco di La Cassa, il suo Vicario e il Presidente della Comunità di montagna Val Ceronda e Casternone, i quali hanno voluto onorare con le loro parole non soltanto il Club Le Betulle, ma anche i 150 ospiti stranieri e tutti i dirigenti naturisti intervenuti.

L'incontro ha rivestito particolare interesse per la presenza del Presidente della INF-FNI, Alan Mc Combe, e di buona parte del comitato centrale, per cui le dichiarazioni finali esprimono la tendenza ufficiale della federazione internazionale.

Come giustamente è stato rilevato dal Presidente Mc Combe, il movimento naturista nel mondo rivela una gamma di particolarità, interessi e tendenze, per cui appare difficile raccogliere oggi giorno l'idea naturista sotto un comune denominatore. Se questo dovesse esserci, affinché l'organizzazione internazionale possa rappresentare questa idea, esso non potrà che essere la nudità come istanza precipua di questo nostro movimento.

Il movimento naturista è infatti l'unico movimento di idee che sostenga la necessità per l'uomo di stare nudo. E' questa un'impresa immane, se si pensa che una nevrosi collettiva profonda, aggravata dal vivere moderno e dall'industria dei bisogni artificiali, impone all'uomo di stare sempre vestito.

L'aspirazione al vivere nudi è parsa poca cosa ad alcuni rappresentanti italiani, tra cui la Presidentessa della FE.NA.IT., Sig.ra Carla Verobbio, e il Direttore di «MONDO NATURISTA», Claudio Ranieri.

La Verobbio ha calcolato l'aspetto alimentare, caro all'associazione bolognese (non a caso, grassa Bologna!), mentre il Ranieri ha espresso l'aspirazione ad un globalismo tanto bello quanto utopistico.

Con i rappresentanti internazionali si sono schierati il Presidente dell'U.N.I. e Vicepresidente della INF-FNI, Tom Operti, e il Direttore di «NATURISMO», Daniele Agnoli. Quest'ultimo ha cercato di far capire ai delegati italiani che un'organizzazione ufficiale di vasto raggio deve porsi un compito preciso ed un programma semplice e chiaro che possa essere ben capito dall'opinione pubblica e dai governi per la nitidezza ed omogeneità della sua concezione. Pertanto sostenere la preminenza dell'aspetto nudistico non significa ridurre il naturismo ad una forma asettica di nudismo non impegnativo, ma



Foto ricordo al termine dell'incontro internazionale di Torino a «Le Betulle»

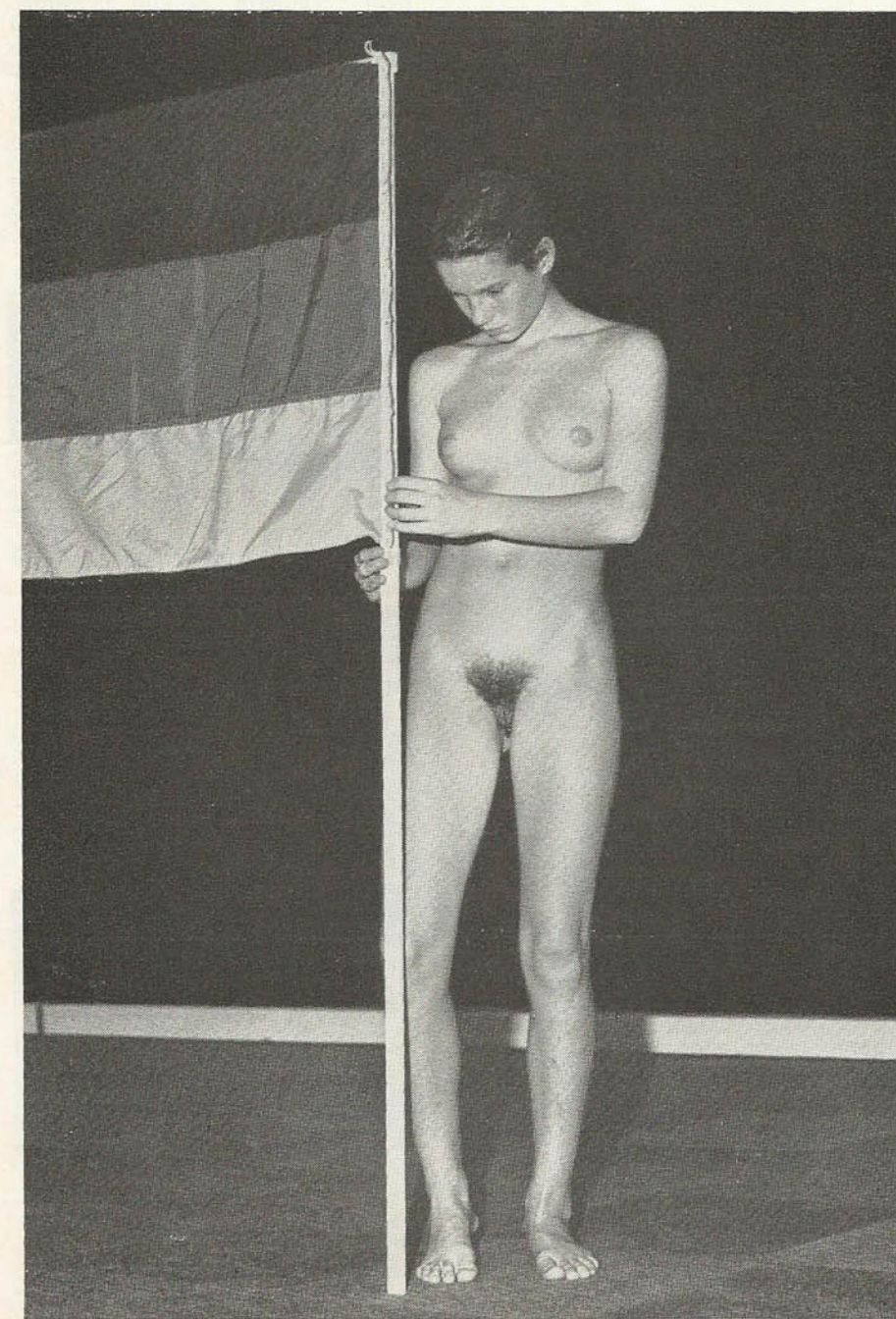
innalzare un vessillo che debba essere da tutti compreso in un mondo vario ed impreparato.

La nudità evidentemente è una premessa ed uno stato che hanno implicite delle conseguenze. Se attuata correttamente — e ciò è quanto si propone l'organizzazione internazionale — altrettanto corrette saranno le conseguenze. Saranno conseguenze naturalistiche.

Mc Combe, quando parla di nudità e di tolleranza, non limita il naturismo, ma lo mette a fuoco e lo illumina perché tutti lo vedano. Per chi non veda già subito il nesso tra vita in nudità e vita sana, tra vita in nudità e vita in armonia con la natura, ci sarà la possibilità di arrivarci quando la nudità si sarà ampiamente affermata. E' la tesi anche di Agnoli il quale, personalmente radicale in fatto di naturismo, ha compreso che l'evoluzione delle masse non va di pari passo con la crescita dei singoli individui.

Anche Dressen, della Federazione Tedesca, sostiene la peculiarità della nudità, mettendo in rilievo un fondamentale aspetto dell'attuale tendenza del naturismo tedesco, aspetto ricco di conseguenze naturalistiche, secondo cui la nudità deve essere attuata soprattutto nella comunità familiare ed associazionistica a tutti i livelli di età.

Possiamo concludere dicendo che il convegno ha chiarito molti problemi ed ha accostato i dirigenti italiani, la stampa e l'opinione



Regina del mondo (Foto Giuseppe Feroldi)

pubblica alla concezione ufficiale naturista internazionale. E' stato un evento culturale di notevole portata, certamente il più importante del settore naturista nel nostro Paese.

Grande merito va al Presidente dell'U.N.I., Tom Operti, ai suoi instancabili collaboratori, sia dell'UNI che del Club «Le Betulle», e della Federazione Naturista Italiana con il suo Presidente Carla Verobbio. Per la FE.NA.IT. è stata un'occasione preziosa per imporsi all'attenzione nazionale e internazionale.

«L'armonia tra l'uomo e la natura non è soltanto la sfida del nostro tempo, ma è anche una sfida per il nostro movimento».

**Frans Mollaert
(già Presidente INF-FNI)**
